

# GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 25 LUG. 2001

=====

ADDI' 25 LUG. 2001

NELLA SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE, IN VIA DELLA PISANA, 1301 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			"

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.  
.....OMISSIS

ASSENTI: SARACENI

DELIBERAZIONE N° 1101

OGGETTO: Atto di indirizzo per i Sindaci dei Comuni di Castel Gandolfo e di Albano relativamente al programma di monitoraggio delle acque del Lago di Albano per individuare la presenza di alghe tossiche.



OGGETTO: Atto di indirizzo per i Sindaci dei Comuni di Castel Gandolfo e di Albano relativamente al programma di monitoraggio delle acque del Lago di Albano per individuare la presenza di alghe tossiche.

## LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente di concerto con l'Assessore alla Sanità;

VISTA la legge 8 luglio 1986 n. 349 e successive integrazioni concernente la "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

VISTA la L.R. 18 novembre 1991 n. 74 "Disposizioni in materia ambientale. Modificazioni ed integrazioni alla L.R. 11/04/85 n. 36", avente come finalità l'organizzazione interna delle funzioni di competenza regionale in materia di tutela ambientale per la salvaguardia degli interessi fondamentali collettivi e della qualità della vita;

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152, recante "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/ CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole" e le successive disposizioni correttive e integrative di cui al D.lgs. 18 agosto 2000, n. 258;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 2, punto a) dell'art. 18 del suddetto decreto e sue successive modificazioni, il Lago di Albano è da considerare area sensibile e quindi richiede specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento;

TENUTO CONTO della Ordinanza n. 11/2001 prot. 3008, emessa dal Sindaco di Castel Gandolfo, con la quale veniva vietata ogni attività sul lago che implicasse contatto diretto con le acque lacustri, quali: balneazione, canottaggio, pesca subacquea, ecc., a seguito di comunicazione della ASL Roma H che segnalava la presenza nelle acque del lago di Castel Gandolfo di una fioritura algale tossica, pericolosa per la salute;

TENUTO CONTO che, in seguito, la suddetta Azienda USL comunicava i risultati negativi in merito alla presenza di microcistina in successivi campioni d'acqua lacustre, e che conseguentemente venivano emesse altre due ordinanze dal Sindaco di Castel Gandolfo con le quali, accogliendo le limitazioni precauzionali proposte dall'Istituto Superiore della Sanità e dalla A.S.L., erano ripristinate gradualmente parte delle attività sportive sul lago ed in particolare con l'ultima ordinanza veniva mantenuto il divieto di immersione subacquea, dell'uso potabile ed irriguo, solo per le colture ad uso alimentare, dell'acqua;

TENUTO CONTO della nota della dr.ssa Milena Bruno dell'Istituto Superiore della Sanità, trasmessa all'Assessorato alla Sanità dall'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione Lazio, acquisita con prot. n. 2373 del 13/03/01, con cui veniva data informativa che, nel corso di uno studio di ricerca, erano state riscontrate su campioni di acqua del lago di Albano, la fioritura di alghe tossiche, della specie *Planktothrix rubescens*, altamente pericolose per la fauna e per l'uomo;



CONSIDERATO che, a seguito della suddetta nota, presso la sede della Regione si sono svolte più riunioni con l'intervento di dirigenti e funzionari dei Dipartimenti regionali della Sanità e dell'Ambiente, dei Sindaci dei Comuni di Albano e di Castel Gandolfo, della d.ssa Bruno ricercatrice dell'I.S.S., del Responsabile del Dipartimento dell'ASL RM/H, dr. Messineo, e dei rappresentanti dell'ARPA Lazio e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale;

TENUTO CONTO dell'invito dei Sindaci dei Comuni interessati di procedere in modo da non ingenerare allarmismo nella popolazione, compatibilmente con la salvaguardia della salute pubblica;

RAVVISATA la necessità di attuare un monitoraggio, a scopo di salvaguardia dal rischio sanitario in relazione agli eventi scatenanti la fioritura, per approfondire le conoscenze sullo stato eutrofico del lago di Albano e per verificare la effettiva presenza della tossina sviluppata dalla specie algale individuata nelle acque lacustri, definita pericolosa anche in tracce per la salute dell'uomo, della fauna e quindi dell'ambiente;

TENUTO CONTO che la d.ssa M. Bruno ricercatrice dell'ISS ha predisposto un programma di ricerca sulle acque del lago di Albano di tredici mesi, a far data dal mese di Maggio 2001, che prevede l'esame delle acque lacustri, al fine di valutare lo stato di eutrofizzazione e/o di inquinamento del lago, e che per il suddetto studio non viene richiesto alcun contributo finanziario;

CONSIDERATO che, nelle more dei risultati sullo stato ambientale e sanitario del lago di Albano, le autorità locali debbono essere posti in grado di adottare gli interventi necessari per la tutela della salute pubblica, in caso di riscontro di alghe tossiche;

RITENUTO di dover coordinare l'attività di ricerca con gli eventuali interventi dell'autorità sanitaria al fine dell'adozione dei provvedimenti anzidetti;

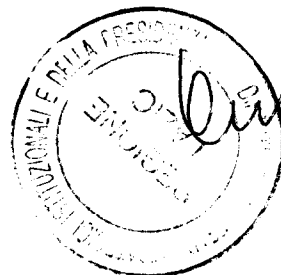
RITENUTO altresì di dover fornire indicazioni sulle procedure di sorveglianza e sui provvedimenti da assumere;

VISTA la Legge n.127/97;

all'unanimità

DELIBERA

in caso di fioritura di alghe rosse sulla superficie del lago di Albano dovranno, a titolo precauzionale, essere interdette tutte le attività sportive e di utilizzo delle acque lacustri: pesca, canottaggio sportivo, attività subacquea, ecc., in attesa dei risultati che periodicamente saranno forniti dall'ISS;



i Comuni interessati dovranno:

- organizzare un servizio di sorveglianza al fine di informare e avvertire la popolazione quando si presenta il fenomeno di fioritura di alghe rosse;
- segnalare all'A.S.L. e al Laboratorio di Igiene Ambientale dell'Istituto Superiore della Sanità il fenomeno, affinché procedano al campionamento; *ARPA LAZIO*

di dare mandato ai Dipartimenti Ambiente e Protezione civile e Servizio Sanitario Regionale di istituire, nella fase di controllo e di ricerca, un gruppo di riferimento con funzioni di raccordo tra le Autorità Locali, A.S.L., A.R.P.A. e I.S.S. per le attività e gli eventuali provvedimenti da intraprendere, i cui componenti sono individuati tra funzionari e dirigenti dei suddetti Dipartimenti.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino della Regione Lazio.

Il presente atto non è soggetto a controllo ai sensi della Legge 15.05.1997 n.127.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE



30 LUG. 2001